



LA DENUNCIA

I poliziotti protestano: aumentano i furti ma noi senza mezzi

Duecento poliziotti in meno negli ultimi tre anni. E 120 furti in casa a Lecce nel mese di settembre. I sindacalisti hanno snocciolato le cifre dell'emergenza nella manifestazione contro le manovre del Governo Monti. C'erano tutte le sigle ieri mattina a Lecce davanti alla Questura e a Bari di fronte alla sede della Regione. Alla manifestazione ha aderito idealmente anche il sindacato dei carabinieri, il "Co.cer".

A pag. 15

PROTESTA CONTRO I TAGLI Manifestazione delle sigle sindacali ieri mattina davanti alla Questura ed a Bari

Più furti e meno poliziotti: allarme

«Chiediamo fatti concreti. Basta con gli attestati dopo i blitz»

Centoventi furti in casa a Lecce nel mese di settembre, per parlare solo di quelli denunciati in Questura. E 200 poliziotti in meno negli ultimi tre anni. I sindacalisti hanno snocciolato cifre ieri mattina nella manifestazione contro le manovre del Governo Monti che innalza il tetto dell'età pensionabile ed abbatte il numero di nuovi poliziotti nel turn-over. C'erano tutte le sigle ieri mattina a Lecce davanti alla Questura e a Bari di fronte alla sede della Regione. Alla manifestazione ha aderito idealmente anche il sindacato dei carabinieri, il "Co.cer": «Aumento insensato dei limiti di età, penalizzazioni e mancato avvio della previdenza complementare, avranno effetti devastanti», si legge nel comunicato del "Co.cer". E di questi effetti devastanti hanno parlato alla gente per strada ieri gli esponenti delle sigle sindacali di polizia Silp, Siap e Coisp a Lecce. Siulp, Sap, Ugl e Consap a Bari con le rappresentanze della polizia penitenziaria, Forestale e vigili del fuoco. «Purtroppo si sta verificando ciò che abbiamo annunciato negli anni scorsi», sostiene il segretario provinciale del Siap, Benedetto Scarlino. «Assistiamo al calo della soglia di sicurezza, a causa di politiche che ormai non sembrano avere

al centro dei loro interessi i cittadini e noi poliziotti. Occorrerebbe invece non dimenticare la nostra specificità anche in questa era di crisi e di spending review. Ed avere il coraggio di rivedere la distribuzione degli uomini e delle risorse, a cominciare dalle scorte. Anche qui a Lecce».

Antonio Ianne, segretario provinciale del Silp, ha messo in rilievo la parificazione degli appartenenti alle forze dell'ordine con gli altri dipendenti pubblici: «E' illogico prevedere di dover raggiungere 62-63 anni per andare in pensione e poi prevedere che personale così avanti con gli anni venga impiegato nelle pattuglie delle Volanti, nei servizi di ordine pubblico, su una barca o su di un elicottero. Ma non è solo questo: si prevede, infatti che il lavoro di dieci poliziotti in futuro lo dovranno fare in tre. La sicurezza però è altro, chi non ne tiene conto vuol dire che non sa di cosa sta parlando. Allora lancia un invito: non vogliamo più ricevere attestati di stima per le operazioni ed i blitz. Vogliamo fatti concreti».





IN STRADA ANCHE A BARI CON LE ALTRE FORZE DELL'ORDINE

Accanto, un momento del volantinaggio di ieri mattina davanti alla Questura di Lecce con la partecipazione dei rappresentanti del Siap, Siulp e Coisp. Un'altra manifestazione si è svolta anche a Bari con l'adesione delle altre sigle sindacali e dei vigili del fuoco, Forestale e polizia penitenziaria